

«ONLINE SUPPLENZE E CATTEDRE VACANTI»

Scuola, ogni candidato potrà concorrere per trenta diversi istituti.

C'è tempo fino al 17 maggio

Sul sito del ministero il modulo per i precari e i posti disponibili.

«Ci aspettiamo 100 mila richieste»

di Lorenzo Salvia da Il Corriere della Sera, 19 aprile 2003

ROMA - Forse i risultati non si vedranno subito. Ma quella avviata dal ministero dell'Istruzione è una piccola rivoluzione. Perché da ieri gli insegnanti precari possono fare domanda di supplenza direttamente via Internet. Senza la vecchia raccomandata spedita al provveditorato, dunque. Ma soprattutto senza la possibilità di quegli errori che finora hanno di fatto annullato il 10 per cento delle richieste.

DOMANDE

Il modulo elettronico è disponibile sul sito del ministero (www.istruzione.it), insieme alle graduatorie. E' un servizio in più, non un obbligo: chi vuole può continuare a spedire la richiesta su carta. In tutte e due i casi c'è tempo fino al 17 maggio. «Quest'anno - spiega Alessandro Musumeci, che al ministero è il direttore generale per l'innovazione tecnologica - contiamo di ricevere online circa 100 mila domande, cioè il 25 per cento del totale, che supera di poco quota 400 mila. Ma in futuro speriamo di crescere. Fino a poter fare tutto sulle rete». Chi usa il servizio Internet ottiene in cambio un numero utente che funziona anche come ricevuta. In attesa che diventi operativa la firma digitale. Questo, però, è un discorso che non riguarda solo gli insegnanti ma tutta la pubblica amministrazione italiana.

ERRORI ELIMINATI

Ogni candidato può fare richiesta per 30 scuole diverse. Ogni scuola ha associata una sigla di dieci caratteri fra numeri e lettere. Una specie di codice fiscale che deve essere copiato nella domanda su carta. «Sembra banale - dice ancora Musumeci - ma in quest'operazione si fanno tanti errori. Circa il 10 per cento dei codici finisce per essere sbagliato. Anche perché, con le fusioni di vecchi istituti, alcune sigle cambiano di anno in anno». Attenzione: chi sbaglia codice non entra in lista. E finisce per avere un'opportunità in meno. Con il modulo via Internet le possibilità di errore vengono azzerate. «Questo perché il codice non va più copiato - aggiunge Musumeci - ma viene inserito automaticamente dal computer quando si seleziona un istituto». Anche la con-

sultazione via Internet delle graduatorie ha i suoi vantaggi: aiuta a capire quali sono le liste provinciali più affollate per regolarsi di conseguenza.

SUPPLEMENTI

Ma chi sono i precari della scuola? Proprio in questi giorni il ministero ha pubblicato un rapporto su di loro.

Nelle liste ci sono 422.145 nomi. La maggior parte viene dal Mezzogiorno: Sud e isole coprono il 62,96 % del totale, contro il 22,27 % del Nord. Quasi tutte donne: sono l'83,33 %, 4 punti in più rispetto alla quota rosa nel personale di ruolo. Per l'età media non c'è un dato preciso. Ma il 65,65 % ha tra i 30 e i 44 anni.

Le regioni più richieste sono nell'ordine la Campania (14,97 %), la Sicilia (13,77 %) e la Lombardia (13,03 %). All'ultimo posto il Molise con lo 0,61 %. Per le materie, l'area più affollata è quella linguistico letteraria (35,19 %) seguita dalla lingue straniere (15,87 %).